



Strano silenzio stampa sulle dichiarazioni dell'Oms per l'influenza aviaria

di *Cristiana Muscardini*



L'Oms, dopo gli errori e le omissioni iniziali nei primi giorni dell'era covid, non è vista con particolare fiducia ma questo non giustifica il silenzio con il quale la maggior parte degli organi di stampa e di informazione hanno accolto il nuovo allarme lanciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Secondo una recente analisi dell'Oms l'evoluzione dell'influenza aviaria di tipo

A, che in genere è circoscritta al pollame e ad alcune specie di uccelli, potrebbe rappresentare un grave pericolo per l'umanità.

Il direttore generale Tedros Ghebreyesus ha spiegato che il virus responsabile dell'influenza aviaria si è diffuso in maniera esponenziale tra gli uccelli selvatici e quelli domestici di

Continua a pagina 2



Proprietà intellettuale: tappa finale per il varo del sistema brevettuale unitario

La redazione

La Commissione accoglie con favore il deposito, da parte della Germania, dello strumento di ratifica dell'accordo sul tribunale unificato dei brevetti, che fa scattare la fase finale necessaria affinché il sistema entri in funzione il 1° giugno 2023. Il sistema brevettuale unitario offrirà alle imprese uno sportello unico per ottenere e far rispettare la tutela brevettuale in Europa. Ciò renderà sia l'ottenimento sia la tutela dei brevetti molto più semplici, trasparenti e accessibili. Il nuovo tribunale unificato dei brevetti fa parte del nuovo sistema e permetterà di far rispettare i brevetti — non solo i nuovi brevetti unitari ma anche i brevetti europei non unitari — negli Stati membri partecipanti in modo centralizzato, aumentando la certezza del diritto e migliorando la competitività complessiva delle imprese.

Continua a pagina 10

Flash

Microsoft scommette sull'intelligenza artificiale

Pagina 18

Rubriche

In attesa di Giustizia: uomini sull'orlo di una crisi di nervi

Pagina 21

International

Angosce di un autocrate corrotto e che corrompe

Pagina 23

Strano silenzio stampa sulle dichiarazioni dell'Oms per l'influenza aviaria

di Cristiana Muscardini



L'Oms, dopo gli errori e le omissioni iniziali nei primi giorni dell'era covid, non è vista con particolare fiducia ma questo non giustifica il silenzio con il quale la maggior parte degli organi di stampa e di informazione hanno accolto il nuovo allarme lanciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Secondo una recente analisi dell'Oms l'evoluzione dell'influenza aviaria di tipo A, che in genere è circoscritta al pollame e ad alcune specie di uccelli, potrebbe rappresentare un grave pericolo per l'umanità.

Il direttore generale Tedros Ghebreyesus ha spiegato che il virus responsabile dell'influenza aviaria si è diffuso in maniera esponenziale tra gli uccelli selvatici e quelli domestici di allevamento negli ultimi 25 anni, ma vi sono

stati anche casi di contagio nei mammiferi, visoni, lontre, volpi etc.

Il pericolo è che se l'infezione comincia a colpire mammiferi vicini all'uomo il virus potrebbe poi ulteriormente modificarsi diventando molto infettivo per gli esseri umani e adattandosi ad agire velocemente.

L'Oms raccomanda a tutte le autorità sanitarie monitoraggio ed attenzione e di studiare attentamente i casi di infezione da influenza aviaria negli esseri umani prima che da pochi casi si finisca in una nuova pandemia.

L'Organizzazione raccomanda, e stupisce che le regioni ed i comuni non abbiano avvertito la popolazione, specie quella che abita in zone rurali, di non toccare o raccogliere animali selvatici morti o ammalati, che invece devono essere segnalati alle autorità locali, e di consultare il

medico, o nel caso di animali il veterinario, se vi è un sospetto di infezione in quanto è in aumento il rischio di trasmissione del virus.

Se fino ad ora i casi di infezione nell'uomo erano legati a contatti con pollame d'allevamento che si era infettato con l'aumento della trasmissione dell'infezione nei mammiferi il rischio per l'uomo è aumentato e si teme possa succedere, se non c'è adeguata prevenzione e controllo, quello che è successo con il corona virus.

Nell'uomo i sintomi dell'aviaria, causata da ceppi virali asiatici H5N1 e H7N9, sono simili a quelli dell'influenza stagionale, febbre, tosse, mal di gola, dolori muscolari, malessere e stanchezza, congiuntivite, difficoltà respiratorie e possibili polmoniti, per questo è necessario non trascurare l'allarme che l'Oms questa volta, ha lanciato tempestivamente.

La droga uccide il cervello

di Albert De Bonnet

Si parla meno, negli ultimi tempi, di droga, salvo qualche articolo o qualche coraggioso reportage da alcuni luoghi nei quali lo spaccio a cielo aperto rende difficile la vita di chi abita vicino.

In Italia i tossicomani ufficiali, abituali, costanti nell'uso sono più di 350.000. E soltanto 90.000 circa assumono metadone nei centri preposti.

La pandemia non ha arrestato lo spaccio ed il consumo che si è allargato alle più diverse sostanze, eroina, cocaina, ecstasy, anfetamine, ketamina e farmaci di qualunque tipo tra gli antidolorifici e antidepressivi.

Tutte le droghe producono danni sul cervello e, a seconda del dosaggio e del tempo di utilizzo, producono effetti allucinogeni, anche a distanza di anni da quando ci si è disintossicati e ci sono conseguenze gravi anche per il cuore e la respirazione.

In molti casi si unisce il consumo di stupefacenti o ansiolitici al consumo di alcol e gli effetti devastanti si vedono anche in certi incidenti sulle strade.

Spesso la codeina è usata come droga ed è aumentata la vendita di farmaci contraffatti o scaduti. Il crack, molto accessibile come costo, è pericolosissimo con gravi effetti sul cervello e come ogni droga può portare ad incontrollate violenze.

Sono ormai diventate altrettanto pericolose dell'eroina o della cocaina sostanze che invece alcuni vorrebbero legalizzare: la forza



distruttiva della cannabis è aumentata per l'aumento delle percentuali di THC, componente psicoattivo che agisce sull'encefalo.

Il fumo di cannabis contiene migliaia di componenti chimiche diverse, anche cancerogene, non si tratta più dell'erba di una volta ma di un prodotto molto più elaborato e dannoso.

L'osservatorio europeo sulle droghe denuncia un aumento esponenziale di persone in terapia per dipendenza da cannabis e più cannabis ed hashish si consumano, e si consumano fin dall'adolescenza, più è impossibile rimediare ai danni fatti al cervello la cui maturazione arriva dopo i 22 anni.

Attacchi di panico, schizofrenia, gravi danni alla memoria, incapacità di apprendimento, di lavoro e di relazionarsi con gli altri, con un quoziente intellettuale ridotto perché

il THC agisce sui recettori che stanno nel cervello, sono alcune delle conseguenze dovute all'uso di droghe che troppi, sbagliando, definiscono leggere.

Inalare il THC dà affetti uguali all'uso di LSD e per la situazione allucinogena che si crea se da un lato si perde la capacità di provare sentimenti, di esercitare le funzioni superiori del cervello, dall'altro aumenta la probabilità di diventare violenti, senza rendersene conto, o comunque di perdere la percezione della realtà, del tempo e dello spazio.

La scienza ormai è stata chiara, non esistono droghe che non facciano gravi danni, pensare di legalizzare, anche solo alcune sostanze, è un delitto contro il futuro di troppe persone, specie giovani.

Troppe sparizioni misteriose

di Anastasia Palli

Nell'agosto 2022, mese nel quale pochi leggono la carta stampata, specie

se settimanale, Panorama pubblicò un dettagliato articolo sulla sparizione di persone in Italia. Un allarme che avrebbe dovuto far nascere subito iniziative adeguate.

Anche con il lodevole intervento di trasmissioni come Chi l'ha visto?, con il passa parola e con i sempre più moderni sistemi di comunicazione e controllo, come le molte telecamere installate negli ultimi anni, migliaia di persone, specie anziani e bambini, ragazzi, continuano a sparire senza lasciare traccia.

Da gennaio a giugno 2022 soltanto il 52,34% delle persone delle quali si era denunciata la scomparsa sono state ritrovate e cioè dall'inizio dell'anno a giugno non erano state ritrovate ben 4575 persone!

La media parla di 53 denunce di scomparsa ogni 24 ore, un dato in aumento rispetto al 2021 quando la media era di 42.

È impressionante il numero dei minori spariti da inizio 2022 a giugno, sono 6312 i ragazzi scomparsi nel nulla, di questi il 30% sono minori italiani e il 70 % stranieri.

Sempre in aumento, incredibilmente, anche il numero di anziani, apparentemente senza evidenti o gravi problemi cognitivi, che spariscono dopo essere usciti di casa per una passeggiata, altri invece spariscono da strutture ospedaliere o da case di riposo.



Le molte telecamere, pubbliche e private, spesso non sono d'aiuto, non solo perché non funzionanti o rotte ma perché molte tengono la registrazione solo per poco tempo e le ricerche partono sempre con molta lentezza così che in molti casi la registrazione non ci sia più.

Prima che la macchina vera e propria si metta in moto passano molte ore preziose nelle quali la ricerca dello scomparso è spesso a cura solo di parenti ed amici e comunque non segue un protocollo agile ed efficace.

La tragedia che tante famiglie vivono è aggravata dalla consapevolezza che si potrebbe fare di più e meglio, essere più celeri, tempestivi, mentre grava su tutti la paura della pedofilia e del traffico d'organi, fenomeno mondiale sul quale c'è, nonostante il Parlamento

italiano abbia votato un inasprimento delle pene e il grande lavoro svolto anche da Interpol, una certa disattenzione collettiva.

La sparizione di tante persone, la presenza molto numerosa di minorenni extracomunitari non accompagnati e perciò soli, la certezza che le organizzazioni criminali trovano vasto profitto dalla vendita di bambini, anche per adozioni in altri paesi, il pericolo per gli adolescenti di finire nel racket della droga e della prostituzione, la fine miserevole di tanti anziani persi, nelle grandi città o nelle campagne, dovrebbe indurre a nuovi e celeri protocolli di intervento, protocolli che ovviamente dovrebbero poi trovare, in ogni stazione di carabinieri e di polizia, personale addestrato ad attivarli nel momento stesso nel quale arriva la prima segnalazione.

Per essere informati

di Cristiana Muscardini



Mentre alcuni partiti in Italia premono per la scelta nucleare la Germania, Paese spesso additato ad esempio per la sua florida economia frutto di scelte a suo tempo azzeccate anche se spesso non condivisibili, gas russo in testa, ha deciso, tra pochi mesi, di chiudere gli ultimi tre reattori ancora attivi.

I tedeschi avevano già provveduto a rendere al minimo la dipendenza dal nucleare per tutti i problemi connessi non solo alla gestione e sicurezza degli impianti ma anche per quelli legati allo smaltimento delle scorie radioattive.

La nota guerra del gas avrebbe potuto indurre il governo a procrastinare la chiusura degli ultimi tre impianti mentre ha

invece coerentemente deciso di procedere, forte anche di un vasto piano per la costruzione di centrali eoliche e solari in parte già iniziato.

Domanda: da noi come procede il piano per l'energia pulita?

Ai primi di febbraio in Ohio, per il deragliamento di un treno, venti carrozze, che trasportavano cloruro di vinile, hanno perso il loro pericoloso carico che ha preso fuoco dando origine a nubi tossiche.

Gli abitanti della zona sono stati evacuati per diverse ore mentre per giorni i vigili del fuoco hanno gestito una combustione controllata e programmata per evitare esplosioni.

Il cloruro di vinile è una sostanza altamente tossica ed aumenta i

rischi di tumori, specie al fegato, inoltre nell'aria si è diffuso il foscene anche esso molto pericoloso per la sua tossicità.

Il pericolo è che queste sostanze inquinino il terreno e la falda acquifera, molti sostengono di aver già trovato morti uccelli ed animali selvatici.

Stranamente la notizia non ha avuto la necessaria copertura dei media il che ha suscitato molte polemiche anche per il possibile pericolo di nuovi gravi incidenti visto che negli Stati Uniti ogni anno si muovono per ferrovia più di 4 milioni di sostanze tossiche.

E da noi in Italia quali sono i dati e quali le misure di sicurezza per questo tipo di trasporti, su rotaie e su gomma?

L'oro e la nuova moneta internazionale

di Mario Lettieri* e Paolo Raimondi**

Riceviamo e pubblichiamo un articolo di Mario Lettieri e Paolo Raimondi apparso su notiziegeopolitiche.net il 17 febbraio 2023

Le media occidentali sono talmente impegnati ad analizzare gli andamenti dello scontro militare in Ucraina da sottovalutare quanto sta avvenendo in altri settori strategici, ad esempio quello monetario. Qualche settimana fa si era evidenziato come, in alternativa al dollaro, la Russia, la Cina e altri Paesi stessero discutendo di una nuova moneta internazionale per regolare i propri scambi commerciali e altre operazioni finanziarie. In particolare, si segnalava la proposta del noto economista russo Sergey Glazyev che prefigurerebbe una moneta basata su un paniere di valute, tra cui il rublo e lo yuan, ancorata al valore di alcune materie prime strategiche, incluso l'oro. Durante il 2022 l'inasprimento delle sanzioni occidentali nei confronti della Russia ha indotto Mosca a preferire altri partner economici come la Cina, l'India, l'Iran, la Turchia, l'Egitto, gli Emirati Arabi Uniti, ecc. Con ciascuno di loro, la Federazione Russa ha un surplus commerciale. Secondo le stime della Banca centrale russa, nel periodo



gennaio-settembre 2022 esso sarebbe di 198,4 miliardi di dollari, cioè 123,1 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'ammontare indubbiamente non compensa quanto si è perso nei commerci con l'Europa e con l'intero occidente, ma rappresenta uno sviluppo alternativo. Detto ciò il cambiamento ha spinto molti economisti russi e dei Paesi non ostili alla Russia a promuovere delle nuove proposte in materia monetaria. Lo rivela un recente articolo

pubblicato sulla rivista russa *Vedomosti* da Sergey Glazyev, insieme a Dmitri Mityaev, segretario esecutivo del Consiglio scientifico e tecnico della Commissione economica eurasiatica. Vi si afferma che a settembre la Russia è diventata il terzo Paese al mondo nell'utilizzo dello yuan per i pagamenti internazionali. Lo yuan oggi rappresenta il 26% delle transazioni in valuta estera della Federazione Russa. Glazyev afferma che con tutti i partner commerciali c'è stato un grande utilizzo delle monete locali e, a seguito dei



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

surplus, Mosca ha accumulato grandi quantità di tali monete nelle banche dei partner. Poiché si stima che l'accumulo di fondi in queste valute aumenterà in futuro e che esse potrebbero essere soggette a rischi di cambio e di possibili sanzioni, gli economisti russi propongono di cambiare questa massa di monete locali in oro. In parte sarebbe tenuto nelle riserve dei Paesi coinvolti e utilizzato per regolamenti transnazionali, scambi di valute e operazioni di compensazione, e in parte rimpatriato in Russia.

L'analisi afferma inoltre che anche in occidente si pensa che, a causa dei rischi finanziari, nel 2023 l'oro potrebbe diventare un importante strumento d'investimento, accrescendone il suo valore. Il che andrebbe a beneficio dei Paesi detentori del metallo prezioso. Le grandi riserve auree consentirebbero loro di perseguire

una politica finanziaria sovrana e di ridurre la dipendenza dai creditori esterni.

Glazyev afferma che la Russia ha già grandi riserve auree e valutarie. E' la quinta al mondo, dopo Cina, Giappone, Svizzera e India, e davanti agli Stati Uniti. A livello mondiale il volume dell'oro accumulato sarebbe pari a 7mila miliardi di dollari, di cui le banche centrali non avrebbero più di un quinto. Sarebbe in atto, secondo gli economisti russi, una vera e propria corsa all'oro, tanto che nel terzo trimestre del 2022 le banche centrali avrebbero acquistato una quantità record di 400 tonnellate d'oro. La People's Bank of China ha annunciato per la prima volta in molti anni che sta aumentando le sue riserve auree. La Cina è al primo posto nella produzione di oro e ne vieta l'esportazione. L'India è considerata il campione mondiale nell'accumulo di oro: più di 50mila tonnellate in gran parte in mani

private e molto meno nella Reserve Bank of India. Negli ultimi 20 anni il volume dell'estrazione dell'oro in Russia è raddoppiato, mentre negli Stati Uniti si è quasi dimezzato. A Mosca però tale politica non avrebbe un completo sostegno, tanto che Glazyev attacca la Banca centrale perché per essa l'acquisto di oro provocherebbe un'eccessiva monetizzazione dell'economia. Si potrebbe, quindi, dire che non è tutto oro ciò che luccica, ma sarebbe miope non analizzare quanto scritto in Vedomosti e quanto accade in molti Paesi. Nel mondo delle monete, il ruolo dell'oro sta ritornando al centro delle discussioni. E' un fatto!

*Mario Lettieri, già deputato e sottosegretario all'Economia; **Paolo Raimondi, economista

I nostri domiciliari

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

di *Cristiana Muscardini*.
€ 15,00

Questo è il resoconto dei fatti e delle dichiarazioni di quei giorni, dall'inizio della chiusura, fino al 2 luglio 2020. Fatti, numeri, dichiarazioni ripresi dai mass media della carta stampata, on line e dalle televisioni ai quali si aggiungono, qualche volta, le considerazioni di chi scrive e che ha dedicato, ogni giorno, molte ore per cercare di fare il resoconto di quanto avvenuto affinché la memoria non fosse perduta e dagli errori si potesse imparare. Si troveranno così anche tante affermazioni ufficiali rivelarsi poi, sbagliate, tante dichiarazioni smentite dai fatti, e si ricorderà tanto dolore che avrebbe potuto, almeno in parte, essere evitato. I numeri non parlano da soli ma accompagnati dalla voce della realtà.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



I NOSTRI DOMICILIARI

**Covid: dal 10 marzo al 2 luglio 2020
verità, errori, menzogne**

ULISSE EDIZIONI

Ad un anno dall'invasione russa Milano ricorda il Premio Sakharov per la libertà di pensiero al popolo ucraino

di R.B.

Venerdì 24 febbraio l'ufficio del Parlamento europeo a Milano, in collaborazione con la Rappresentanza a Milano della Commissione europea, il Consolato generale ucraino a Milano, Linkiesta e la sua sezione in lingua ucraina Slava Evropi promuove un'iniziativa per ricordare, a un anno dalla brutale invasione russa, l'assegnazione del premio Sakharov per la libertà di pensiero al coraggioso popolo ucraino.

Alle ore 18, al Centro Brera (Via Formentini 10) tavola rotonda moderata da Christian Rocca (direttore editoriale Linkiesta) con i saluti istituzionali Maurizio Molinari, capo dell'Ufficio del Parlamento europeo a Milano Massimo Gaudina, capo della Rappresentanza della Commissione europea a Milano Andrii Kartysh, console generale d'Ucraina a Milano, e gli interventi di Pina Picierno, vice presidente del Parlamento europeo, Yaryna Grusha Possamai, scrittrice,



Il Premio Sakharov per la libertà di pensiero al coraggioso popolo ucraino

Venerdì 24 Febbraio 2023

Centro Internazionale di Brera Via Formentini 10, Milano	18:00-19:45
Piazza Duomo Milano	20:00-21:00



Per registrarsi: bit.ly/3wLBAQO - Per informazioni: epmilano@europarl.europa.eu

docente di lingua e letteratura ucraina, curatrice di Slava Evropi Viktoriia Lapa, Lecturer, Università Bocconi, UaMi Artem Zaitsev, testimone e rappresentante di UaMi Olga Tokariuk, giornalista, fellow al Reuters Institute (in collegamento). Momento musicale con Nelly Kolodii, violinista ucraina orchestra dell'Accademia della Scala

Dalle ore 20 in piazza Duomo partecipare al sit-in giornaliero della Comunità ucraina.

Il prossimo 24 febbraio ricorrerà il primo anniversario dell'aggressione contro l'Ucraina della Federazione russa. Questa data assume un forte significato simbolico, poiché il popolo ucraino ha dimostrato una capacità incredibile di resistenza e risposta ad un'invasione ingiustificata, violenta e non provocata. Infatti, l'esercito russo e le loro forze armate per procura – come il gruppo di mercenari «Wagner» – hanno ripetutamente commesso esecuzioni sommarie, violenze sessuali, torture o veri e propri massacri, prendendo di mira i civili residenti in alcune città (come e Bucha, Irpin, Izium e Lyman), oppure edifici pubblici (come l'attacco al teatro di Mariupol), provocando migliaia di vittime. Lo scorso dicembre anche il Parlamento europeo ha formalmente riconosciuto gli sforzi eccezionali compiuti dal popolo ucraino, dedicandogli il Premio annuale Andrej Sakharov per la libertà di pensiero. Per ricordare e riflettere sul primo anno di guerra in Ucraina, venerdì 24 febbraio si terrà l'evento «Il Premio Sakharov per la libertà di pensiero al coraggioso popolo ucraino».



GUNA S.p.a.
Via Palmanova 71 – 20132 Milano

Dalla Commissione Ue 120 milioni di alle imprese dell'Emilia-Romagna in sofferenza per la guerra di Putin all'Ucraina

di L.D.R.

La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 120 milioni di euro a sostegno delle imprese attive nella regione Emilia-Romagna nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina. Il regime è stato approvato nell'ambito del quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato, adottato dalla Commissione il 23 marzo 2022 e modificato il 20 luglio 2022 e il 28 ottobre 2022.

La misura sarà accessibile alle imprese di tutte le dimensioni attive in tutti i settori, con una serie di eccezioni quali la produzione agricola primaria. Nell'ambito del regime, l'aiuto consisterà in aiuti di importo limitato in una delle seguenti forme: i) sovvenzioni dirette; ii) contributi in conto interessi; e iii) prestiti. L'obiettivo del regime è affrontare le carenze di



liquidità delle imprese attive nella regione Emilia-Romagna, colpite dalla guerra della Russia contro l'Ucraina e dal conseguente

aumento dei costi di energia elettrica, combustibili, gas e materie prime.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi. In particolare, l'aiuto i) non supererà 300 000 € per beneficiario attivo nei settori della pesca e dell'acquacoltura e 2 milioni di euro per beneficiario attivo in tutti gli altri settori; e ii) sarà concesso entro il 31 dicembre 2023.

La Commissione ha concluso che il regime italiano è necessario, adeguato e proporzionato per porre rimedio al grave turbamento dell'economia di uno Stato membro, in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Tfu e con le condizioni del quadro temporaneo di crisi. Su queste basi la Commissione ha approvato la misura in conformità delle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

Il Giardino del Tempo

www.ilgiardinodeltempo.com
 cadeipesci@gmail.com - Tel: 392 767 6140

Proprietà intellettuale: tappa finale per il varo del sistema brevettuale unitario

La redazione

La Commissione accoglie con favore il deposito, da parte della Germania, dello strumento di ratifica dell'accordo sul tribunale unificato dei brevetti, che fa scattare la fase finale necessaria affinché il sistema entri in funzione il 1° giugno 2023.

Il sistema brevettuale unitario offrirà alle imprese uno sportello unico per ottenere e far rispettare la tutela brevettuale in Europa. Ciò renderà sia l'ottenimento sia la tutela dei brevetti molto più semplici, trasparenti e accessibili. Il nuovo tribunale unificato dei brevetti fa parte del nuovo sistema e permetterà di far rispettare i brevetti — non solo i nuovi brevetti unitari ma anche i brevetti europei non unitari — negli Stati membri partecipanti in modo centralizzato, aumentando la certezza del diritto e



migliorando la competitività complessiva delle imprese.

Il nuovo sistema brevettuale unitario è una tappa importante affinché le imprese europee possano proteggere la loro proprietà intellettuale di fronte all'agguerrita concorrenza mondiale. Contribuirà inoltre a promuovere la ricerca e l'innovazione nell'UE, aspetto essenziale per sostenere le transizioni verde e digitale dell'Europa e rafforzare la nostra resilienza.

Inizialmente proposto dalla Commissione nel 2012, l'accordo sul tribunale unificato dei brevetti è entrato in vigore in via provvisoria il 19 gennaio 2022.

Una volta varato ufficialmente, 17 Stati membri parteciperanno inizialmente al nuovo sistema; altri potranno aderirvi in futuro.



Mal d'Europa
di Carlo Sala.
€ 12,00

Il voto che ha decretato l'uscita del Regno Unito dalla UE è il caso più eclatante di un mal d'Europa diffuso anche in molti altri Stati dell'Unione europea. La testimonianza di Gerard Collins, che firmò l'adesione dell'Eire al Trattato di Maastricht, offre un'analisi delle cause di questa insofferenza e delle possibilità di una terapia.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

La Commissione conclude il progetto con l’Agenzia internazionale per l’energia che ha aiutato gli Stati membri a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi

La redazione

La Commissione conclude un progetto relativo allo strumento di sostegno tecnico che ha sostenuto 17 Stati membri negli sforzi per eliminare gradualmente la dipendenza dai combustibili fossili russi, come indicato nel piano REPowerEU.

Il progetto è stato avviato nel marzo 2022 mediante un apposito invito nell’ambito della risposta della Commissione alla crisi energetica provocata dall’attacco della Russia contro l’Ucraina. La Commissione, insieme all’Agenzia internazionale per l’energia, ha fornito ai partecipanti consulenza e sviluppo di capacità per individuare e intraprendere riforme e investimenti specifici nel settore delle energie rinnovabili, dell’efficienza energetica, della produzione di idrogeno rinnovabile e di soluzioni innovative per decarbonizzare l’industria in linea con gli obiettivi di REPowerEU. I 17 Stati membri partecipanti sono Belgio, Bulgaria,



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto



Repubblica Ceca, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Croazia, Italia, Cipro, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia e Finlandia. Il progetto ha aiutato concretamente gli Stati membri a prepararsi per l’inverno e per i mesi successivi, sostenendo nel contempo il loro percorso verso l’azzeramento delle emissioni nette. Lo strumento di sostegno tecnico è il principale strumento di cui dispone la Commissione per fornire sostegno tecnico alle riforme nell’UE, su richiesta delle autorità nazionali. Fa parte del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e del piano per la ripresa dell’Europa.

InvestEU eroga 30 milioni a sostegno della transizione ecologica

di C.S.



Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), sostenuto da una garanzia del programma InvestEU, ha annunciato il suo sostegno da 30 milioni di € in qualità di investitore primario alla prima chiusura al fondo European Climate Debt Solutions ("EUCLIDES") gestito da Rivage Investment. Questo fondo d'impatto fornirà principalmente debito di crescita ai fornitori di soluzioni per il clima in Europa. I beneficiari contribuiranno alla riduzione delle emissioni di carbonio e di gas a effetto serra fornendo, tra l'altro, soluzioni fisiche e/o digitali, sviluppando soluzioni di trasporto pulito di persone e merci,

soluzioni energetiche pulite, processi innovativi o tecnologie di rottura a basso impatto ambientale.

Paolo Gentiloni, commissario per l'Economia, ha dichiarato: "Garantire la transizione verde richiederà investimenti significativi e costanti. InvestEU può svolgere un ruolo importante nel mobilitare tali investimenti. Questo accordo, sostenendo il contributo delle imprese europee innovative ai nostri obiettivi comuni in materia di clima, rappresenta un altro importante passo in questa direzione."

Il programma InvestEU fornisce all'UE finanziamenti a lungo termine mobilitando fondi privati e pubblici a sostegno delle priorità strategiche dell'UE, come il Green Deal europeo e la transizione digitale. Sostiene inoltre gli obiettivi del piano industriale del Green Deal europeo, volto ad accelerare la trasformazione industriale "zero emissioni". Il Fondo InvestEU è attuato da partner finanziari che investiranno in progetti che utilizzano la garanzia a titolo del bilancio dell'UE e mobiliteranno così almeno 372 miliardi di euro in investimenti aggiuntivi.



Tenaris

La Commissione autorizza l'acquisizione del controllo esclusivo di STEELAG Deutschland da parte di Compagnia Siderurgica Italiana

di R.B.

La Commissione europea ha approvato, a norma del regolamento UE sulle concentrazioni, l'acquisizione del controllo esclusivo di STEELAG Deutschland GmbH (Germania) da parte di Compagnia Siderurgica Italiana S.r.l. (Italia).

STEELAG Deutschland opera nella produzione di maglie elettrosaldate e di prodotti in fili trafilati a freddo. Compagnia Siderurgica Italiana opera nella produzione di prodotti in acciaio al carbonio e nella commercializzazione di prodotti

finiti e derivati, destinati principalmente all'edilizia.

La Commissione ha concluso che il progetto di acquisizione non solleverebbe problemi dal punto di vista della concorrenza, dati i limitati legami verticali e sovrapposizioni tra le attività delle società nei mercati pertinenti dello Spazio economico europeo. L'operazione è stata esaminata nell'ambito della procedura semplificata di esame delle concentrazioni.



La Commissione europea pubblica un invito a manifestare interesse per il programma di borse di studio sulla Cina

di R.B.

La Commissione europea ha pubblicato un invito a manifestare interesse per il programma di borse di studio sulla Cina, con l'obiettivo di attingere alle ampie conoscenze disponibili all'interno e al di fuori dell'Europa e ampliare ulteriormente la sua base di conoscenze sul Paese asiatico.

Il programma raccoglierà accademici provenienti da gruppi di riflessione e università di livello mondiale, il cui compito principale sarà di fornire consulenza orientata alle politiche in uno dei seguenti settori: 1. politica, geopolitica, sicurezza e/o storia; 2. scienze umane e/o sociali, 3. economia e/o

finanza; 4. digitale e/o innovazione; 5. ambiente, clima e/o scienze della vita.

I candidati possono partecipare al programma in uno di questi settori facendo domanda online e seguendo le istruzioni sulla piattaforma EU CV online. Il numero massimo di beneficiari che possono ricevere simultaneamente una borsa dalla Commissione è limitato a 15. I borsisti saranno assunti, per un periodo che va dai 6 ai 12 mesi, come personale statutario della Commissione europea, con i relativi diritti e obblighi.



A Milano 'Andy Warhol. La pubblicità della forma', la mostra sull'artista simbolo della pop art americana

di Raffaella Bisceglia



Ancora poco più di un mese per visitare Andy Warhol. La pubblicità della forma, la spettacolare mostra dedicata al grande artista americano, simbolo indiscusso della pop art, alla Fabbrica del Vapore di Milano, promossa e prodotta da Comune di Milano-Cultura e Navigare e curata da Achille Bonito Oliva con Edoardo Falcioni per Art Motors, Partner BMW e Hublot. Fino al 26 marzo sarà possibile ammirare oltre trecento opere, per la maggior parte uniche, divise in sette aree tematiche e tredici sezioni: dagli inizi negli anni Cinquanta quando Warhol era illustratore commerciale sino all'ultimo decennio di attività negli anni Ottanta connotato dal rapporto con il sacro. Un vero e proprio viaggio nell'universo artistico e umano di uno degli artisti

che hanno maggiormente innovato la storia dell'arte mondiale e influenzato un'intera generazione di artisti come Basquiat, Haring, Scharf che lo considerano il loro padre spirituale. Tele, carte, sete, latte con le famose ed uniche Polaroid, per arrivare agli acetati unici che fanno parte della seconda fase del suo lavoro.

Senza dimenticare la storica Factory, dove Warhol accolse attori, musicisti, scrittori, tutto il mondo creativo newyorchese, creando i primi film come i The Velvet Underground & Nico, per cui realizza anche la copertina del celebre LP.

La grande intuizione di Warhol, da giovane pubblicitario di successo, fu quella di ripetere una immagine più e più volte, in modo da farla entrare per sempre nella mente del pubblico. Thirty Are Better Than

One, la sua prima Monna Lisa ripetuta ben trenta volte, viene trasformata in un'opera di tutti e per tutti, trasformando il linguaggio della pubblicità in arte e ridefinendo il compito dell'artista che non più quello di creare ma di riprodurre.

Per far questo Warhol adotta una speciale tecnica di serializzazione, con l'ausilio di un impianto serigrafico, che facilita la realizzazione delle opere e riduce notevolmente i tempi di produzione. Su grosse tele riproduce moltissime volte la stessa immagine alterandone i colori: usando immagini pubblicitarie di grandi marchi commerciali o immagini di impatto come incidenti stradali o sedie elettriche, riesce a svuotarle del significato originario. L'arte deve essere "consumata" come qualsiasi altro prodotto.

L'arte deve essere "consumata" come qualsiasi altro prodotto.

La tecnica della serigrafia viene usata da Warhol già nel 1962 per realizzare la serie Campbell's Soup Cans. Lo stesso fa con i ritratti delle celebrità dell'epoca: Marilyn Monroe, Mao Zedong, Che Guevara, Michael Jackson, Elvis Presley, Elizabeth Taylor, Brigitte Bardot, Marlon Brando, Liza Minnelli, Gianni e Marella Agnelli, le regine Elisabetta II del Regno Unito, Margherita II di Danimarca, Beatrice dei Paesi Bassi, l'imperatrice iraniana Farah Pahlavi, la principessa di Monaco Grace Kelly, la principessa del Galles Diana Spencer.

La mostra milanese vuole documentare questo avvincente

percorso: dagli oggetti simboli del consumismo di massa, ai ritratti dello star system degli anni '60; dalla serie Ladies & Gentlemen degli anni '70 dedicata alle drag queen, i travestiti, simbolo di emarginazione per eccellenza e considerati alla pari di star come Marilyn, sino agli anni '80 in cui diviene predominante il rapporto col sacro: cattolico praticante, ne era stato in realtà pervaso per tutta la vita.

Nella mostra milanese sono esposte quasi tutte opere uniche come tele, serigrafie su seta, cotone e carta, oltre a disegni, fotografie, dischi originali, T-shirt, il computer Commodore Amiga 2000 con le sue illustrazioni digitali – i primi NFT della storia – , la BMW Art Car dipinta da Warhol con il video in cui

la realizzò, la ricostruzione fedele della prima Factory e una parte multimediale con proiezioni di film da vedere con gli occhialini tridimensionali.

Andy Warhol muore nel 1987 per una infezione alla cistifellea. Le sue icone, i suoi personaggi, i suoi soggetti sono riprodotti ovunque, in tutto il mondo, su vestiti, matite, poster, piatti, zaini. Ha anticipato il social network e la globalizzazione degli anni Duemila, ha cambiato per sempre la storia dell'arte, è ancora attualissimo e amato da un pubblico trasversale.

La mostra rappresenta una occasione imperdibile per godere della sua arte unica, coraggiosa, innovativa e traboccante di idee.

Divergenze Parallele

di *Cristiana Muscardini*.

€ 12,00

Uno sguardo sulla politica italiana degli ultimi anni, analizzando le difficoltà tra le iniziative prese da Alleanza Nazionale in Italia ed in Europa. Il saggio offre una sintesi di alcuni degli aspetti più salienti che mettono in luce i diversi modi di intendere la politica tra coloro che gravitano a Roma o a Bruxelles. Citando con precisione date, luoghi, circostanze e protagonisti, vengono evidenziate le occasioni perdute, le promesse mancate, i successi e le delusioni, i cambiamenti di rotta e le divergenze di vedute tra chi credeva nella creazione di un centrodestra come forza internazionale, con un respiro liberale e sociale, e chi sentiva maggiormente l'influenza di Forza Italia e la necessità di intruparsi nel Partito Popolare Europeo.

I libri posso essere spediti, senza sovrapprezzo, con pagamento tramite **Bonifico Bancario** a Ulisse Edizioni, IBAN IT46 D 05034 01737 000 0000 45750 o ritirati, previo appuntamento, in via Vincenzo Bellini, 1 - Milano (tel. 02 781969).

Cristiana Muscardini



DIVERGENZE PARALLELE

Il partito Alleanza Nazionale tra Europa ed Italia

ULISSE EDIZIONI

'Costruire Cattedrali con gioia', la mostra di Valentina Chiappini alla Fabbrica del Vapore di Milano

di R.B.



E' stata inaugurata il 15 febbraio nei locali dell'Associazione Corte Sconta, alla Fabbrica del Vapore di Milano, e sarà visitabile fino alla fine del mese, la personale dell'artista Valentina Chiappini dal titolo *Costruire cattedrali con la gioia*. La mostra prende nome da una delle opere esposte che ritrae la popolare figura di Mickey Mouse associata all'immagine di un muro di mattoni in costruzione sul quale è poggiata una cazzuola da muratore, simbolo esoterico associato alle azioni edificatrici della beneficenza e della bontà attiva. Pertanto, il titolo dell'opera (*Costruire cattedrali con la gioia*) può essere letto come un riferimento alla virtù della carità, richiesta agli iniziati sulla via della conoscenza mistica.

Le immagini di Valentina Chiappini sono caratterizzate dalla compresenza di figure e talvolta anche di parole e cancellature che

ricordano la struttura dei dipinti di Jean Michel Basquiat trasmettendo una costruzione problematica dell'immagine.

Questi dipinti raccontano tutti una sorta di percorso personale, quasi filosofico, a tratti anche spirituale.

Valentina Chiappini, nota per la sua ricerca che incrocia l'indagine filosofica e umanistica con una espressione artistica assolutamente originale, è pittrice e performer di origine siciliana, classe 1980. Dopo

la formazione classica, ha frequentato "l'Accademia Italiana" Arte/Moda/Design a Firenze, quindi l'Accademia di Belle Arti di "Brera" a Milano. Attraverso l'uso di lame, tratta il colore per sottrazione. Fra le sue esposizioni personali e collettive: Studio Piero Manzoni (Brera, Milano), Arca Mexico (San Ildefonso) Città del Messico, Rivoli 59 Parigi, Fabbrica del Vapore (Brera/Rivoli59) Milano, Agora Gallery (Chelsea) New York.

CARTUCCE PER STAMPANTI, FAX E FOTOCOPIATORI
VENDITA RIGENERAZIONE SMALTIMENTO



Via Castel San Giovanni, 27/A - 29011 Borgonovo Val Tidone - PC
tel. 0523 862290 - fax 0523 864852 - cell.348 7443127
P.IVA 01238240335

Aumentano i casi di influenza aviaria, allerta negli allevamenti

di Luigi De Renata

Aumentano in Italia i casi di influenza aviaria tra gli uccelli selvatici ed il timore è quello di un salto di specie del virus anche verso l'uomo. Per questo l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale hanno invitato tutti i Paesi ad innalzare il livello di allerta sull'arrivo di una nuova pandemia di influenza nella popolazione umana sostenuta da un virus di origine aviaria, ed il ministero della salute italiano ha invitato le Regioni a rafforzare la sorveglianza anche se, al momento, non si registrano focolai di aviaria negli allevamenti di pollame nel nostro Paese.

Secondo i dati epidemiologici del Centro di riferimento nazionale ed europeo per l'influenza aviaria presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), in Italia la circolazione del virus H5N1 è infatti in aumento tra gli uccelli selvatici, con il rischio che questi possano trasmettere il virus agli allevamenti avicoli. Il ministero della Salute ha per questo diramato una nota, indirizzata a tutti i Servizi veterinari regionali e agli Istituti Zooprofilattici, in cui ravvisa la necessità di rafforzare la sorveglianza dei volatili selvatici e l'applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli. La diffusione fra gli uccelli selvatici «è in crescita, in Italia come nel resto del mondo – afferma Calogero Terregino, direttore del Centro di riferimento per l'influenza aviaria – Nel nostro Paese, i casi di H5N1 nell'avifauna interessano principalmente Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia. Il ministero ha evidenziato come tale situazione costituisca un



rischio costante per gli allevamenti di volatili domestici e come Centro di riferimento stiamo monitorando l'evoluzione dell'epidemia su tutto il territorio nazionale».

Al momento comunque, fa sapere Lara Sanfrancesco, direttore di Unitalia, associazione delle imprese della filiera avicola italiana, «non ci sono focolai di aviaria negli allevamenti italiani, ma vista l'alta circolazione nelle specie selvatiche stiamo quotidianamente in contatto con le autorità veterinarie. Abbiamo avviato le misure del sistema di biosicurezza: mezzi di trasporto sanificati e ad esempio chiunque entri negli allevamenti professionali deve avere calzari e tute disinfettati e usa e getta». Unitalia guarda con favore anche alla vaccinazione degli animali, i cui trial stanno avendo risultati incoraggianti.

Negli uccelli selvatici a partire da settembre 2022 sono stati ufficialmente confermati 79 casi di positività fra gabbiani (19), alzavole (13), germani (10) e in altri esemplari di rapaci. Negli uccelli domestici la situazione è più favorevole, dopo l'ondata epidemica che ha investito prevalentemente il nord-est nell'inverno 2021-2022, con

317 focolai negli allevamenti. L'ultimo focolaio nel pollame in Italia risale infatti al 23 dicembre 2022. I focolai sono stati riscontrati principalmente in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. In Italia non sono stati registrati casi tra i mammiferi, tuttavia sono previste attività di monitoraggio anche in queste specie. Alcuni animali, come i visoni, potrebbero infatti consentire il riassortimento genetico di diversi virus influenzali, da cui possono emergere varianti virali più pericolose per gli animali e l'uomo. Sono attualmente in corso all'IZSVe studi per approfondire le caratteristiche genetiche e biologiche del ceppo identificato nei visoni in Spagna. Gli studi finora condotti dall'IZSVe indicano comunque un'evoluzione solo parziale del virus che, per il momento, non è in grado di causare un contagio inter-umano. Non si può escludere però che il virus in futuro possa acquisire caratteristiche tali da renderlo trasmissibile da uomo a uomo anche se dalla sua comparsa, nel 1996 in un allevamento di oche in Cina, il virus H5N1 ha provocato casi di infezione anche tra gli esseri umani ma con una frequenza sporadica e in particolari condizioni.

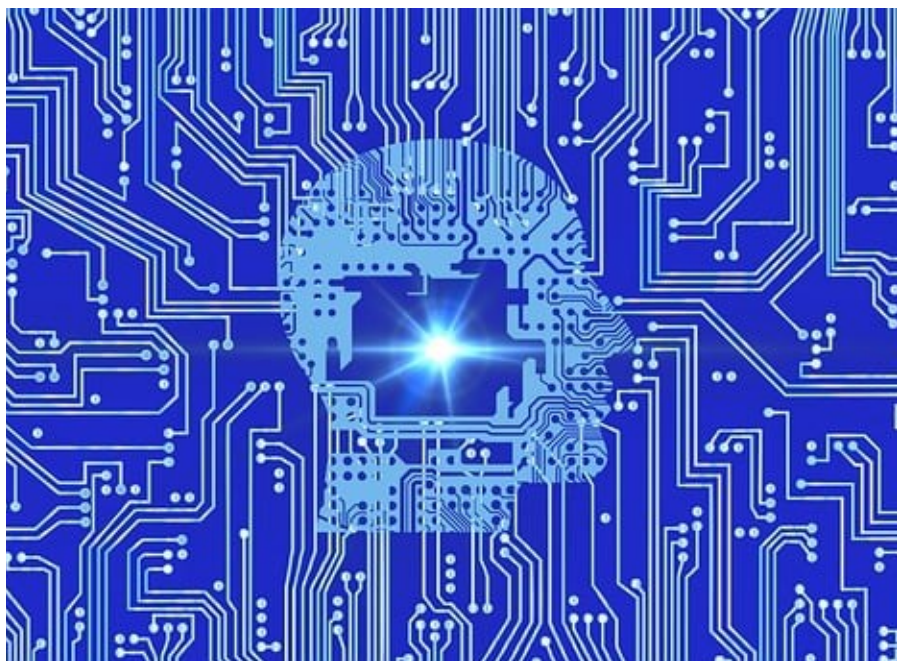
Microsoft scommette sull'intelligenza artificiale

di C.S.

Microsoft avanza tutta sull'intelligenza artificiale. Il colosso di Redmond investe ulteriori miliardi di dollari in OpenAI, la società a cui fa capo la popolare ChatGPT, confermando così la centralità della nuova tecnologia nel futuro di Microsoft e nella sua rivalità con Apple, Meta e Google.

L'annuncio del maxi investimento spalmato su più anni – che secondo indiscrezioni ammonta a 10 miliardi di dollari – segue il taglio di 10.000 posti di lavoro da parte di Redmond e ha preceduto la trimestrale, attesa per il 24 gennaio. E offre a Microsoft l'accesso ad alcuni dei più avanzati sistemi di intelligenza artificiale, alcuni dei quali hanno rilevato al grande pubblico di recente tutta la forza della nuova tecnologia. ChatGPT, ad esempio, da quando è stata introdotta in novembre ha registrato un boom di utenti – diversi milioni solo in pochi giorni – e aperto un acceso dibattito sulle potenzialità e sull'applicazione dell'intelligenza artificiale, costringendo fra l'altro scuole e università a iniziare a ripensare i propri modelli di insegnamento.

ChatGPT è infatti in grado di creare testi come un essere umano, usando una prosa chiara e definita e la punteggiatura appropriata.



“Abbiamo formato questa partnership con OpenAI sull'ambizione condivisa di spingere in modo responsabile la ricerca sull'intelligenza artificiale e democratizzarla”, ha affermato l'amministratore delegato di Microsoft Satya Nadella. Per il colosso di Redmond non si tratta del primo investimento nella società: già nel 2019 e nel 2021 vi aveva infatti puntato, scommettendo su come la tecnologia sarebbe divenuta chiave in tutte le applicazioni.

L'investimento “ci consentirà di continuare la nostra ricerca indipendente e lo sviluppo” di un'intelligenza artificiale che è “sicura, utile e potente”, ha osservato OpenAI ritenuta uno dei tre maggiori laboratori al mondo per l'intelligenza artificiale e divenuta di recente un nome comune grazie a ChatGPT, alla quale guarda anche Google. Mountain View potrebbe infatti lanciare nei prossimi mesi un sistema concorrente con funzionalità che ChatGPT non ha, quali ad esempio la capacità di citare fonti tramite l'apprendimento per rinforzo.

omeo@imprese

Enel e Costa alleati per ridurre le emissioni delle navi

di L.D.R.

Il 'caso pilota' sarà la trasformazione di una nave da crociera per azzerarne le emissioni nelle fasi di ingresso, sosta e uscita dal porto, attraverso l'installazione a bordo di una alimentazione a batteria e sulle banchine un impianto di alimentazione e ricarica elettrica da terra. E' partito così un progetto di collaborazione tra Enel e Costa Crociere "per favorire la mobilità marittima sostenibile attraverso soluzioni di elettrificazione". Un protocollo di intesa che, spiegano le due società, «nasce dalla comune convinzione che il trasporto crocieristico sia, nel settore marittimo, quello tecnologicamente più evoluto e precursore di soluzioni a basso impatto ambientale».

Le due società collaboreranno anche per promuovere «attività di advocacy finalizzate a semplificare ed incentivare l'efficientamento energetico, l'elettrificazione e la produzione di energia rinnovabile in ambito portuale, in particolar modo nelle aree portuali inserite in contesti cittadini», come prevedono l'European New Green Deal ed il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030.



Su fronti come i progetti di cold ironing, l'alimentazione delle navi attraverso l'elettrificazione della rete di terra durante le soste in porto, la flotta di Costa Crociere, per un terzo già predisposta – viene evidenziato – si sta muovendo in anticipo rispetto ai progetti dei principali porti Italiani e del Mediterraneo,

non ancora realizzati. Enel e Costa puntano anche a «favorire il turismo sostenibile, attraverso lo sviluppo di iniziative legate alla mobilità sostenibile elettrica, sia in ambito portuale sia in ambito cittadino», per esempio per le escursioni dei crocieristi a terra o per i collegamenti intermodali tra città e porti. E' una collaborazione, quella tra le due società, che già prevede la possibilità di essere estesa anche all'estero dove sono presenti i due gruppi, in particolare in Spagna.

Più in generale, Costa Crociere sottolinea la sua «ambizione» sul fronte della sostenibilità evidenziando l'obiettivo «di introdurre una nuova generazione di navi che operino a zero emissioni nette entro il 2050».



Ricostruire l'Ucraina: principi, politiche e ruolo dell'UE

Il report sarà presentato a Bruxelles

di Raffaella Bisceglia



I CEPR e la Solvay Brussels School of Economics & Management presso l'ULB, in collaborazione con il Global Economic Challenges Network presso la Georgetown University, giovedì 2 marzo 2023 alle 16,30 a Bruxelles (Palazzo della Resistenza) e on line presentano e discutono *Ricostruire l'Ucraina: principi e politiche* di Yuriy Gorodnichenko, Beatrice Weder di Mauro. Gli autori Tymofiy Milovanov, Veronika Movchan e Alex Pivovarsky che saranno presenti alla tavola rotonda.

Il libro offre un'analisi completa di ciò che l'Ucraina dovrebbe diventare dopo la guerra e di quali strumenti politici può utilizzare per raggiungere questi obiettivi. Fornisce prospettive di eminenti studiosi e professionisti. Mentre ogni capitolo del libro copre un settore specifico, c'è una naturale continuità tra i capitoli perché la ricostruzione dell'Ucraina dovrebbe comportare una trasformazione globale del paese. Il filo conduttore

di questo libro è chiaro: la ricostruzione non riguarda la ricostruzione dell'Ucraina allo stato prebellico; si tratta di una profonda modernizzazione del paese nel suo cammino verso l'adesione all'Unione Europea. Tutti gli elementi critici dell'economia e della società dovranno fare un balzo in avanti e

sottoporsi a riforme per aiutare l'Ucraina a sfuggire alla sua eredità post-sovietica e diventare una democrazia a tutti gli effetti con un'economia moderna, istituzioni forti e un potente settore della difesa. La responsabilità della ricostruzione da parte dell'Ucraina sarà la chiave del suo successo.



In attesa di Giustizia: uomini sull'orlo di una crisi di nervi

di Manuel Sarno

Settimana di tregenda, quella appena trascorsa, per Marco Travaglio: al processo Ruby *ter* sono stati assolti tutti, ma proprio tutti, gli imputati e non solo Silvio Berlusconi.

Ma com'è possibile, nessun colpevole? Il Direttore de *Il Fatto Quotidiano* ci aveva sperato fino all'ultimo ed in un articolo dal titolo velatamente irrispettoso delle coimputate ("il governo assolve B. anche per Puttanopoli) non aveva mancato di manifestare il suo sdegno per la scelta di Giorgia Meloni di revocare la costituzione di parte civile in quel processo: cioè di rinunciare a far concludere l'Avvocatura di Stato richiedendo la condanna dell'ex Premier ed un risarcimento dei danni milionario.

Scelta ragionevole, invece, perché l'esito degli altri due filoni del processo, già conclusi in altre sedi giudiziarie, sconsigliavano l'insistenza; e così è stato anche a Milano, un tempo roccaforte della resistenza anti berlusconiana: dopo solo due ore di camera di consiglio, il Tribunale ha emesso una decisione ampiamente liberatoria. Ma la ragionevolezza, si sa, non è virtù coltivata da Travaglio.

Fortunatamente, nella redazione del *House organ* delle Procure sono disponibili dei defribillatori perché questa volta il nostro, al sopraggiungere della ferale notizia, ci stava lasciando le penne: salvato in extremis – pare – anche da una telefonata di conforto di Davigo che gli ha ricordato che in questo Paese non ci sono innocenti ma solo colpevoli che la fanno franca, sebbene sull'orlo di una nuova crisi di nervi, ha commentato compostamente: "E' la comica



finale", facendo seguire un "pezzo" dedicato a Marco Tremolada (prossimo a subire l'incitazione "dagli all'untore"), Presidente della Sezione del Tribunale che aveva pronunciato quell'obbrobrio scoprendo con sgomento che era lo stesso che si era permesso di assolvere anche tutti gli imputati del processo ENI – Nigeria solo perché il P.M. Fabio De Pasquale aveva – lui sì – taroccato le prove a carico degli accusati. Ma questi sono dettagli, anche se De Pasquale è a giudizio per questa ragazzata. Al *Fatto Quotidiano* si sentono, ormai, circondati anche perché le truppe pentastellate di cui godeva il sostegno sono in rotta come l'esercito austriaco descritto da Armando Diaz nel bollettino della vittoria e da via Arenula il Ministro Carlo Nordio chiarisce che l'Italia non è un Paese in mano ai P.M..

Sulla conclusione del processo "Ruby

ter" è opportuno fare chiarezza con il contributo di un alto magistrato.

Non tutti sanno che in base ad una risoluzione del C.S.M. del 2018, ai fini di una corretta comunicazione istituzionale, i capi degli Uffici Giudiziari possono emanare delle note esplicative in merito a determinate decisioni di rilevante interesse: il Presidente del Tribunale di Milano ha ritenuto opportuno redigerne una proprio a margine della sentenza in questione pur precisando che l'illustrazione completa delle ragioni condivise dai tre giudicanti è riservata alla motivazione che sarà successivamente depositata.

In estrema sintesi, la nota del Presidente chiarisce che in questo caso non si configura la corruzione di testimoni (l'assoluzione, infatti, è stata "perché il fatto non sussiste") in quanto le ragazze che si dice Berlusconi abbia pagato per mentire all'Autorità Giudiziaria, non lo sono mai state perché dovevano essere, invece, indagate (come poi è successo) fin dall'inizio.

Elementare Watson? Sì: parliamo di un processo nato morto, il che sarebbe stato chiaro persino per uno studente del terzo anno di giurisprudenza ma non per certi Pubblici Ministeri, naturalmente non per la redazione de *Il Fatto Quotidiano*, giornale preferibilmente da destinarsi all'accensione di stufe ed altri impieghi meno nobili piuttosto che a ricevere una corretta informazione.

Quanto all'attesa di giustizia, mai disperare: come dimostra il "Ruby *ter*" in un Paese del G7, per vederla trionfare, può essere sufficiente meno di una mezza dozzina di anni.

Toghe&Teglie: la sfoglia alla marmellata d'arance

di Laura Antonelli e Tania del Colletto

Buon giorno ai lettori di questa rubrica, siamo le avvocate pisane Laura Antonelli e Tania del Colletto; ebbene sì, questa settimana siamo in due a rappresentare il Gruppo Toghe & Teglie con una ricetta a quattro mani: la marmellata, ovviamente, è fatta in casa da Tania e la sfoglia in cui racchiuderla è di Laura. Cominciamo dalla confettura che è un classico: occorre solo materia prima buona e pazienza.

Le arance sono tarocchi siciliani non trattati: procuratevi due kg. e lavateli bene, metteteli in una grande pentola dopo aver bucherellato con una forchetta la buccia. Ricoprite d'acqua e fate bollire solo qualche secondo. Una volta raffreddati cambiate l'acqua e lasciate in ammollo per un giorno e mezzo, cambiandola un paio di volte. Al termine sbucciate le arance (se piace un gusto un po' più amarognolo lasciate la buccia di due arance) aggiungete il succo di un limone, un kg. di zucchero e 3-4 mele sminuzzate e non trattate. In mancanza, o secondo i gusti, in alternativa alle mele si può aggiungere un po' più zucchero. Mettete ora a cuocere a fuoco basso fino alla densità voluta. Ancora a bollire, travasate il composto in barattoli di vetro, chiusi e tenuti



capovolti fino a che la marmellata non raffredda. E voilà la marmellata è pronta...per essere passata a Laura.

La mia parte di ricetta è più veloce: tante parole ma in mezz'ora o poco più si fa. Dunque: mescolate (con una spatola e non con le mani per non scaldare troppo il composto) 30 gr. di farina con 100 gr. di burro per ottenere un bel parallelepipedo della forma di un panetto da riporre in frigo tra due fogli di carta da forno.

Mentre questo preparato si raffredda, impastate 120 gr. di farina 00, un pizzico di sale e 75 gr. d'acqua e stendete l'impasto ottenuto con il mattarello. Ottenuta una sfoglia non troppo sottile (circa 3 mm.) appoggiate al centro il panetto estratto dal frigo con qualche anticipo per ammorbidirlo e schiacciatelo con le mani in modo da fargli assumere lo stesso spessore della pasta sottostante. Ora piegate la pasta su due lati (non su quattro altrimenti si rischia che rimangano delle bolle d'aria) e stendete nuovamente con il

mattarello. Raggiunto lo spessore di 2-3 mm., piegate all'interno due lati opposti e stendete una volta di più con il mattarello: l'operazione va ripetuta 4-5 volte (lasciando il preparato qualche minuto in frigo tra un giro e l'altro) fino ad ottenere la pasta "definitiva". A questo punto stendetela fino a quando avrà raggiunto lo spessore di circa 3 mm. e spalmatala senza risparmio con la marmellata (lasciando libero un contorno di 1,5 cm) e, con il pelapatate, grattugiate sopra qualche cubetto di cioccolato fondente.

Infine, piegate a metà l'impasto e, aiutandovi con la carta da forno, sigillate i bordi con i rebbi di una forchetta, spennellate con rosso d'uovo e spolverate zucchero di canna su cui – per dargli più sprint – potreste anche sbriciolare delle bacche di pepe rosa. Infilato in forno già caldo a 180° per una ventina di minuti scarsi.

Dite la verità: due pisane all'uscio come noi chi non le vorrebbe?

Un caro saluto



Angosce di un autocrate corrotto e che corrompe

di Milosao



Beato l'uomo
che non ha
peccato con
le parole e
non è
tormentato
dal rimorso
dei peccati.

*Libro della
Siracide; Antico*

Così si legge nelle due prime righe del capitolo XIV del Libro del Siracide, nell'antichità noto come la Sapienza di Sirach. Un titolo che si riferisce all'autore, Giosuè di Sira (Yehoshua ben Sira; n.d.a.), vissuto nel secondo secolo avanti Cristo in Gerusalemme. Per poi proseguire, con l'affermazione che "Nessuno è peggiore di chi tormenta se stesso; questa è la ricompensa

della sua malizia". Il Libro del Siracide, è uno dei testi dell'Antico Testamento e parte integrante della Bibbia cattolica. Uno dei temi basilari della Bibbia è anche il rapporto tra quello che si semina e ciò che si raccoglie. Si tratta di un principio significativo che viene trattato spesso e sotto diversi aspetti, ma che comunemente è noto come il principio "Si raccoglie quello che si semina". Non a caso si fa riferimento ad una delle più antiche attività dell'uomo: la semina. Un'attività quella che ha accompagnato sempre l'essere umano, dopo essere uscito da un periodo durante il quale l'uomo si nutriva per sopravvivere con quello che trovava nella natura. Ma nei diversi testi della Bibbia, sia in quelli dell'Antico Testamento,

che del Nuovo Testamento, il principio "Si raccoglie quello che si semina" non si riferisce solo e soltanto a quell'antica attività della semina del terreno per raccogliere poi il prodotto che serviva per nutrirsi. Spesso si riferisce anche a delle azioni fatte dall'essere umano e le derivanti conseguenze, figurativamente considerate come "raccolte". Nel Libro della Genesi, si racconta delle condanne proclamate da Dio alle sue due prime creature nel mondo: ad Adamo e a sua moglie. Lo stesso nome di Adamo in ebraico significa "uomo" e più in generale, "essere umano". Dopo che, prima la moglie e poi Adamo, hanno mangiato la mela, il frutto proibito, compiendo così anche il peccato originale, Dio disse ad



Adamo "...Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai! L'uomo (Adamo; n.d.a.) chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi" (Genesi; 3 - 17, 20). Ma in altri testi delle Sacre Scritture, il principio biblico "Si raccoglie quello che si semina" passa dall'uso primordiale e basilare, quello della nutrizione, ad altri significati. San Paolo scrive ai Corinzi: "Or questo dico: Chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina generosamente mieterà altresì abbondantemente" (Seconda Lettera ai Corinzi; 9/6). Per poi scrivere ai Galatei: "Non v'ingannate, Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina, quello pure raccoglierà. Perché colui che semina per la sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione, ma chi semina per lo Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna" (Lettera ai Galati 6;7-8). Lo stesso principio e concetto

biblico si trova anche in altri testi. Il re Salomone affermava che "Chi semina iniquità raccoglierà guai, e la verga della sua collera sarà annientata" (Proverbi 22: 8). Mentre il profeta Osea constatava: "...Voi avete arato la malvagità, avete mietuto l'iniquità, avete mangiato il frutto della menzogna" (Osea 10:13). Invece in tempi molto recenti, sempre riferendosi al principio biblico "Si raccoglie quello che si semina", lo scrittore e filosofo italiano Amedeo Rotondi affermava, tra l'altro, che "Gli autoritari subiranno dure imposizioni" e che "I persecutori saranno a loro volta perseguitati".

Il principio biblico, ma non solo, secondo il quale "Si raccoglie quello che si semina" trova una concreta affermazione in queste ultime settimane anche in Albania. E si tratta del primo ministro del Paese. Di colui che, fatti accaduti e che tuttora stanno accadendo alla mano, risulta essere un autocrate corrotto e che corrompe. Ci sono tanti scandali in corso, ma anche tanti altri, messi da anni nel dimenticatoio, con la forza del

potere, che coinvolgono direttamente il primo ministro albanese. Il nostro lettore è stato informato, nel corso degli anni, a tempo debito e a più riprese, di una simile realtà vissuta e sofferta. Le conseguenze di una simile realtà stanno facendo soffrire tanti albanesi, i quali, trovandosi da anni ormai nell'impossibilità di trovare lavoro, privati dalla protezione del sistema "riformato" della giustizia e rimasti senza speranza per il futuro, hanno scelto di scappare all'estero. Generando così una grave situazione, le cui conseguenze, a sua volta, si faranno sentire pericolosamente a medio e lungo termine. Ma altri fatti che stanno accadendo e si stanno rendendo pubblici in queste ultime settimane hanno messo in grosse e vistose difficoltà anche colui che ha causato tanta sofferenza. Proprio il primo ministro albanese. Colui che stia finalmente subendo le conseguenze di quello che ha precedentemente fatto. Il principio biblico "Si raccoglie quello che si semina" non fa eccezione. Il karma, concetto originario della cultura indiana, di fondamentale importanza nelle religioni buddista ed induista, sembra che si stia verificando anche per lui. E non per merito e neanche grazie al sistema "riformato" della giustizia albanese. Perché, fatti da anni accaduti, documentati ed ufficialmente denunciati alla mano, quel sistema è sotto il diretto e personale controllo del primo ministro albanese e/o di chi per lui. Tutto è dovuto a due diverse indagini svolte e tuttora in



BETA GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

diverse indagini svolte e tuttora in corso negli Stati Uniti d'America. Si tratta di indagini che si stanno effettuando, separatamente, dalla procura di Washington D.C. e da quella di New York da molti mesi. Il nostro lettore è stato informato anche di queste indagini. Il nostro lettore è stato informato tre settimane fa che "...Il 21 gennaio scorso, all'aeroporto internazionale John Fitzgerald Kennedy di New York, veniva arrestato un uomo di 54 anni, un importante ex funzionario dell'Ufficio Federale di Investigazione degli Stati Uniti d'America (Federal Bureau of Investigation – FBI; n.d.a.), con ventidue anni di carriera presso quell'Ufficio Federale. [...] Si tratta di colui che è stato a capo dei servizi di controspionaggio dell'FBI nella capitale statunitense fino al 2016, per poi dirigere, dall'inizio d'ottobre 2016 fino al 2018, quando è andato in pensione, la più importante divisione del servizio di controspionaggio con sede a New York". In più il nostro lettore veniva informato anche che il primo ministro albanese "...nel settembre scorso, proprio riferendosi all'ex alto funzionario del FBI ormai sotto indagini, dichiarava che "il capo del controspionaggio dell'FBI è stato ed è mio amico, non si discute!". Mentre l'ultima volta che è apparso in pubblico cinque giorni fa, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha detto che si era creato un "malinteso". Si perché lui, il primo ministro, si era espresso in inglese e parlava di "una relazione amichevole" (Collaborazioni occulte, accuse pesanti e attese conseguenze; 30 gennaio 2023).

Nel frattempo lo scandalo si sta allargando e tra le persone coinvolte direttamente in rapporti di "collaborazione" con l'ex alto funzionario dell'FBI, risulta esserci anche il primo ministro. Colui che, tra l'altro, sempre secondo le dichiarazioni ufficiali delle autorità

giudiziarie statunitense, rese pubblicamente note, avrebbe usato la persona indagata, dietro pagamento e con delle informazioni uscite dal suo ufficio, per attivare delle attività lobbistiche contro l'opposizione politica albanese. Attività lobbistiche che poi avrebbero ricattato colui che dal 2013 e fino al 2022 aveva usurpato la direzione del più grande partito dell'attuale opposizione albanese. E sembrerebbe, sempre fatti accaduti alla mano, che quell'obiettivo fosse stato raggiunto. Dalle stesse indagini risulterebbe che insieme con il primo ministro albanese siano stati direttamente coinvolti, al suo servizio, anche un ex funzionario dei servizi segreti albanesi ed un "consigliere esterno" del primo ministro. Una persona, quest'ultima, che ha goduto da lui di un "trattamento speciale". Una persona che ha avuto però "utili rapporti di conoscenza" anche con i dirigenti delle organizzazioni malavitose e trafficanti di stupefacenti in Messico. Rappresentanti che il "consigliere esterno" ha accompagnato nell'ufficio del primo ministro due anni fa. Lui, lo stesso "consigliere esterno" del primo ministro, ha avuto da anni anche dei "rapporti di lavoro e di rappresentanza" con

note ditte di imprenditoria in Cina e con "utili" riferimenti anche in Russia. Ultimamente il "consigliere esterno" del primo ministro albanese risulterebbe essere stato anche in "buoni rapporti di collaborazione" con il figlio dell'attuale presidente statunitense. Quanto sopra risulta dalle indagini svolte sia dalla procura della capitale statunitense, che da quella di New York e rese ufficialmente pubbliche. Così come risultano anche dalle indagini giornalistiche e dalle informazioni fondate e professionalmente verificate di giornali ed agenzie mediatiche statunitensi, tra le più note internazionalmente.

La scorsa settimana l'autore di queste righe, sempre riferendosi allo stesso scandalo ed al diretto coinvolgimento del primo ministro albanese, continuava ad informare il nostro lettore. Tra l'altro egli scriveva "...Quella restaurata da alcuni anni in Albania è una nuova dittatura che, fatti accaduti, documentati e che si stanno verificando anche in queste settimane alla mano, è riuscita a corrompere anche alcuni alti funzionari dell'FBI". E poi in seguito aggiungeva che "...Quella restaurata da alcuni anni in Albania è una nuova dittatura che,



fatti accaduti alla mano, con i miliardi accumulati dalla diffusa e radicata corruzione e dallo smisurato abuso di potere riesce a corrompere anche i media e non solo in Albania". Ma da quanto sta accadendo dal 23 gennaio scorso, forse anche da prima, bensì da sempre nuovi e importanti "dettagli investigativi" che ogni giorno che passa si stanno rendendo pubblicamente noti al vasto pubblico internazionale, nonché a quello albanese, sembrerebbe che il primo ministro albanese si sia "stranamente ammutolito". Il nostro lettore la scorsa settimana è stato informato anche di questo. "...E 'stranamente' da tre settimane ormai, il primo ministro albanese è 'scomparso'. Colui che non perdeva occasione per apparire, adesso non si presenta neanche in parlamento, nonostante gli obblighi istituzionali e le richieste ufficiali fatte dall'opposizione per chiarire la sua posizione che lo coinvolge direttamente nello scandalo insieme con il suo 'amico', l'ex funzionario dell'FBI, ormai sotto indagini. Chissà perché?!" (*Un regime corrotto e*

che corrompe; 13 febbraio 2023). Ma durante questa ultima settimana i fatti pubblicamente noti e/o quelli riservati ad una ristretta e confidenziale audience sembrerebbe abbiano ulteriormente condizionato lo stato d'animo del primo ministro albanese. Anche la settimana appena passata, egli è stato quasi sempre assente, ignorando i suoi obblighi istituzionali, ma smettendo di fare anche quello che faceva sempre: apparire pubblicamente per puri e semplici motivi di propaganda. Ragion per cui le cattive lingue stanno parlando ormai sempre più di tormentose angosce di un autocrate corrotto e che corrompe. E le cattive lingue in Albania, come ben si sa, difficilmente sbagliano. Angosce e tormenti, quelli del primo ministro, che sono delle dirette conseguenze delle sue malefatte in tutti questi anni in cui ha gestito abusivamente la cosa pubblica in Albania. Di colui che, fatti accaduti alla mano, è stato, almeno istituzionalmente, il promotore ed attuatore della restaurazione e del consolidamento della nuova e

pericolosa dittatura *sui generis*, camuffata da una parvenza di pluripartitismo. Di una dittatura in base alla quale è la pericolosa alleanza tra il potere politico, rappresentato proprio dal primo ministro, la criminalità organizzata locale e internazionale e certi raggruppamenti occulti, internazionali, ma soprattutto statunitensi. Il 20 febbraio 1991, è stata finalmente abbattuta la statua del dittatore comunista, in pieno centro di Tirana. Allora nessuno avrebbe pensato che 32 anni dopo un'altra dittatura l'avrebbe sostituita. Adesso, proprio lui, il primo ministro albanese sta subendo le inevitabili conseguenze di tutto quello che consapevolmente ha fatto. Adesso lui sta subendo le conseguenze del concetto biblico "Si raccoglie quello che si semina".

Chi scrive queste righe, nel suo piccolo, condivide il pensiero biblico, secondo il quale è beato l'uomo che non ha peccato con le parole e non è tormentato dal rimorso dei peccati.

KIN DESWOHL
il bene del bambino

1 MARZO
ORE 21:30
Roma
Cinema Farnese

10 MARZO
ORE 21:30
Milano
Ariosto Anteo spazioCinema

ANAWA film
NUOVO MAIE
BIP ST

Thousands flee to Ethiopia amid Somaliland violence

di Kalkidan Yibeltal - BBC News, Addis Ababa

The UN says tens of thousands of civilians have fled the self-declared republic of Somaliland and crossed the border into neighbouring Ethiopia following fighting between regional government forces and local militias.

The number of people who have left Somaliland's Las Anod district and arrived in Ethiopia's Doole area in the past month could be as high as 80,000, the UN's refugee agency, the UNHRC, has said.

Most of those arriving are women, pregnant and lactating mothers as

well as children – including some who are separated from their families – according to the agency.

Last week the UN said that an average of 1,000 people were crossing into Ethiopia each day fleeing the violence.

This has increased humanitarian needs in the hosting areas which themselves are among the worst hit by a severe drought affecting East Africa following five consecutive failed rainy seasons.

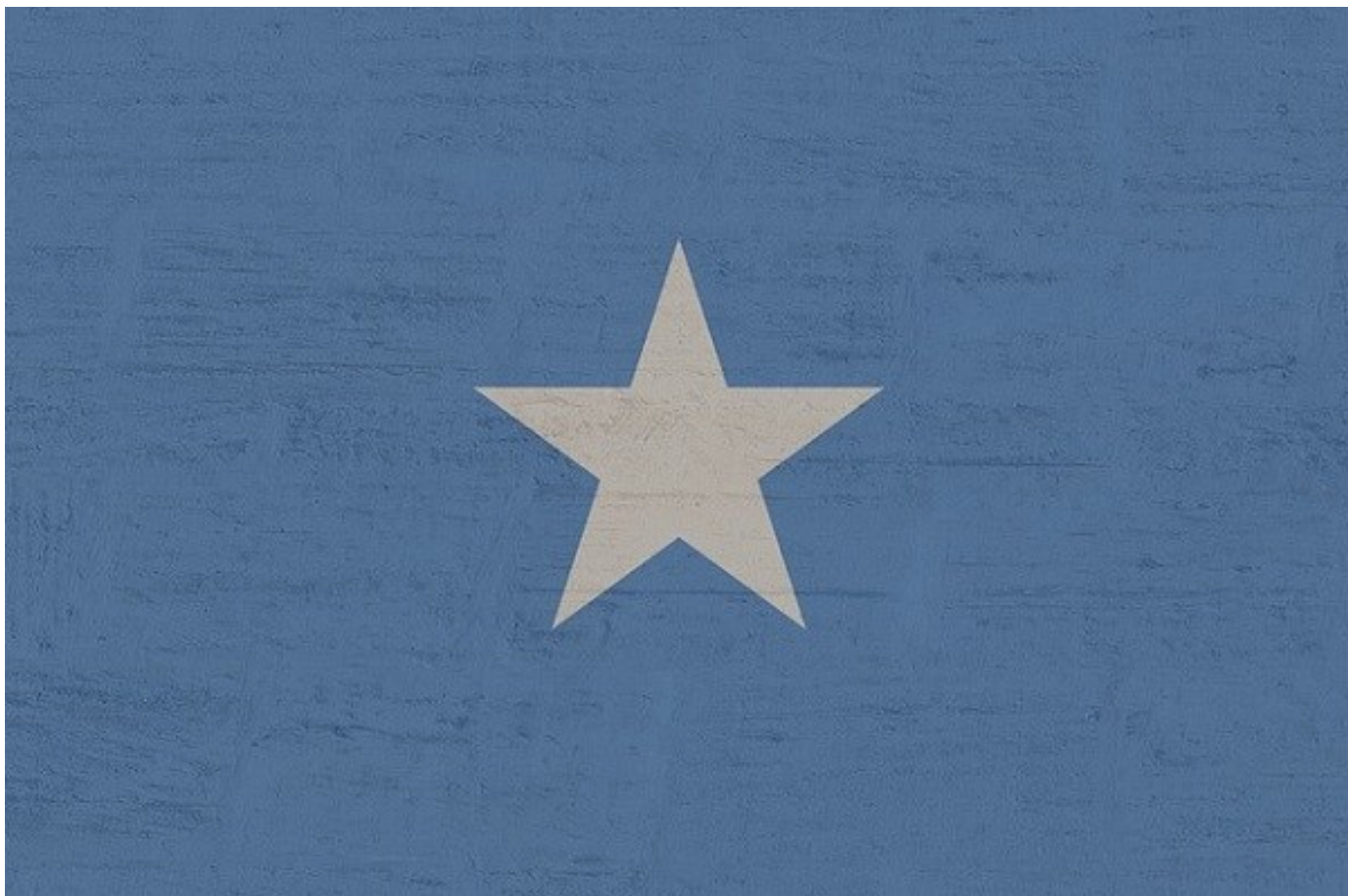
Additionally, more than 180,000 people are believed to have been

internally displaced and settled in 66 camps within Somaliland.

Somaliland declared its independence from Somalia in the early 1990s but has not been internationally recognised.

It had been a relatively stable region in the volatile Horn of Africa.

Tensions have however been fermenting in recent months after elections were delayed. Scores were killed earlier this month when fighting broke out in Las Anod.





IL PATTO SOCIALE

Informazione Europa



Essere sul pezzo è fondamentale per chi fa informazione sul web. Noi del Patto Sociale abbiamo cercato di fare di questa necessità virtù dedicandoci ad approfondimenti ed alla diffusione di notizie che, spesso, la grande stampa sottace. Pur tra mille difficoltà, anche economiche (Il Patto non ha mai ricevuto e non riceve finanziamenti pubblici ed è libero da condizionamenti partitici), continuiamo, da più di 330 settimane, ad inviare il nostro settimanale, in PDF gratuito, a tutti coloro che ci hanno dato attenzione. Vogliamo continuare a crescere con il sostegno dei nostri lettori, fieri dell'indipendenza conquistata, consapevoli che la complessa fase della politica e della società, non solo in Italia, ha bisogno dell'impegno di tutti.

Per chi vuole aiutarci con il sostegno di idee e contributi la nostra e-mail è segreteria.redazione@ilpattosociale.it, il nostro IBAN è IT05N0200801625000004034992



www.ilpattosociale.it

Seguici anche su



Il Patto Sociale - informazione europa - Redazione : Via V.Bellini 1, 20122 Milano -
segreteria.redazione@ilpattosociale.it - tutti i diritti sono riservati

Testata giornalistica registrata - Direttore responsabile Maria Raffaella Bisceglia - Reg. Trib. di Milano n.208 del 13 Marzo
1987 - R.E.S. codice fiscale C.F. 97164890150